

Udine, 23 novembre 2010

Comunicato stampa

Il confronto con una regione europea cross-border e la ricerca di nuove collaborazioni sono all'origine dell'iniziativa di scambio

ØRESUND, UN MODELLO A CUI ISPIRARSI

Una delegazione del progetto Interreg IV Tri ICT ha visitato la regione scandinava tra Svezia e Danimarca

Conoscere più da vicino un'eccellenza europea per trarne insegnamenti da trasferire sul proprio territorio, presentare il progetto di cooperazione transfrontaliera italo-austriaco, e soprattutto creare contatti per future collaborazioni. Queste sono le motivazioni principali alla base del viaggio di studio intrapreso nei giorni scorsi da una delegazione del progetto Interreg IV Italia-Austria Tri ICT, composta da ricercatori, docenti universitari e consulenti per l'innovazione di Udine, Trieste e Klagenfurt. Meta, la regione cross border dell'Øresund, compresa tra la Danimarca (area di Copenaghen) e il sud della Svezia (Scania), dove si sperimentano con successo, da oltre un decennio, modelli di integrazione tra sistemi istituzionali ed economici confinanti.

La delegazione – di cui ha fatto parte anche il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio, in quanto capofila del progetto Tri ICT - ha visitato l'incubatore di Malmö (MINC) che opera nel settore ICT con predilezione per idee di business a forte componente innovativa e l'applicazione dell'ICT in settori trasversali (e-health, mobile-tourism, logistica, food, ecc.). Notevoli le affinità con gli incubatori del FVG, sia per i servizi, sia per le metodologie; molte però anche le differenze, a partire da un sistema regionale cross-border attivamente coinvolto attraverso forme di finanziamento consistenti e la presenza di alcune grandi imprese nel settore delle telecomunicazioni come Sony Ericsson, che rappresenta una "scuola" nel territorio e una "sfida" per gli aspiranti imprenditori nel settore delle tecnologie "mobile". *“Tra gli elementi di maggior interesse c'è certamente l'incubatore MINC – ha commentato il direttore di Friuli Innovazione – dal quale abbiamo tratto nuove idee per il nostro incubatore (Techno Seed), ma soprattutto la disponibilità ad integrare i nostri servizi con i loro nel caso di idee di business e/o neo imprese che abbiano qualitativamente e quantitativamente le caratteristiche che le fanno rientrare nei loro parametri di interesse. Quindi molti compiti “per casa”: abbiamo visto, chiesto, compreso cosa sanno fare meglio e perché, adesso dobbiamo metterlo in pratica”.*

Un altro esempio rilevante è il Cluster “IT Øresund”, nato nel 1999, che conta 10.000 imprese ICT e che funge da stimolo per la collaborazione tra PMI e per la loro internazionalizzazione. Molte, anche in questo caso, le similitudini con il modello che si vuole perseguire in FVG con il Distretto delle Tecnologie Digitali: tecnologia sì, ma un grande lavoro di squadra tra ricerca, imprese, istituzioni pubbliche, che superi logiche particolaristiche e campanilistiche per un più ampio sviluppo. *“Si tratta di un'esperienza che ci deve insegnare molto – continua Fabio Feruglio – il risultato è*



straordinario se si pensa che “IT Øresund” dopo 10 anni è oggi tre volte più grande del cluster ICT di Barcellona e 7 volte rispetto a quello di Nizza. Non è guardando a interessi limitati e circoscritti, che si possono conseguire questi risultati, non è la somma di piccoli interessi che fa l’interesse generale.”

INFORMAZIONI DI CONTESTO

Uno degli scopi del progetto Tri ICT è anche l’elaborazione di raccomandazioni e linee di indirizzo per le politiche di sviluppo di collaborazioni tra Paesi confinanti (Friuli Venezia Giulia e Carinzia nel nostro caso) per favorire un “ecosistema dell’innovazione integrato”. Prima di procedere alla stesura finale di questo documento, ci si è voluti confrontare con chi ha già da tempo intrapreso e percorso con successo queste iniziative. Si è trattato sostanzialmente di una verifica “sul campo”, oltremodo utile per comprendere come si sia proceduto in Øresund, dove questa esperienza di collaborazione istituzionale, dedicata a favorire un’economia integrata e basata sulla conoscenza, è iniziata da oltre un decennio, e quindi confrontare le nostre idee e proposte con la loro esperienza.

Alla missione hanno partecipato: Roberto Bernardis del BIC Incubatori FVG, Carlo Tasso professore all’Università di Udine, Paolo Omero docente a contratto e Paolo Casoto, dottorando al Dipartimento di matematica dell’ateneo udinese, Stefano Mininel, ricercatore all’Università di Trieste, Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione, Francesca Pozzar del servizio finanziamenti di Friuli Innovazione, Tanja Arzberger, responsabile dei progetti internazionali al Lakeside Labs di Klagenfurt, Martin Hitz, preside della Facoltà di Informatica dell’Università di Klagenfurt, Ana Kuntaric, ricercatrice all’Università di Klagenfurt.